

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 26-1953

Articolo 10 comma 5 della l.r. n. 69/1978. Definizione della documentazione tecnica semplificata e relativa modulistica da allegare all'istanza di proroga e dell'ulteriore documentazione tecnica necessaria in caso di contestuale richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica.

A relazione degli Assessori Valmaggia, De Santis:

La recente l.r. n. 3/2015 ha modificato l'art. 10 della l.r. n. 69/1978 introducendo, con i commi 5, 6, 7 e 8, l'istituto giuridico della proroga dell'autorizzazione per l'esercizio di attività estrattiva di cava di cui all'art. 1 della richiamata legge regionale 22 novembre 1978, n. 69.

Preso atto che il comma 8 del suddetto articolo 10 prevede che la Giunta regionale definisca la documentazione tecnica semplificata e la relativa modulistica da allegare all'istanza di proroga.

Considerato che numerose attività estrattive sono poste in aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), i competenti Settori delle Direzioni Competitività del Sistema regionale e Ambiente si sono coordinati al fine di definire la documentazione tecnica semplificata e la relativa modulistica da allegare all'istanza di proroga dell'autorizzazione anche in caso in cui sia contestualmente richiesto il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica.

Considerato che il documento *“Definizione della documentazione tecnica semplificata e relativa modulistica da allegare all'istanza di proroga e dell'ulteriore documentazione tecnica necessaria in caso di contestuale richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica”*, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, condiviso tra i Settori *“Programmazione e monitoraggio attività estrattive”* e *“Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio”* definisce puntualmente, in attuazione del comma 8 dell'art. 10 della l.r. 69/1978, la documentazione tecnica e la modulistica da allegare all'istanza di proroga e l'ulteriore documentazione necessaria in caso di contestuale richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica.

Ritenuto necessario approvare il documento allegato in applicazione del comma 8 dell'articolo 10 della legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di approvare il documento *“Definizione della documentazione tecnica semplificata e relativa modulistica da allegare all'istanza di proroga e dell'ulteriore documentazione tecnica necessaria in caso di contestuale richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica”*, allegato al presente atto, quale parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione *“Amministrazione trasparente”*.

(omissis)

Allegato

Allegato

COMMA 8 DELL'ARTICOLO 10 DELLA L.R. N. 69 DEL 22 NOVEMBRE 1978. DEFINIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA SEMPLIFICATA E RELATIVA MODULISTICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI PROROGA E DELL'ULTERIORE DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA IN CASO DI CONTESTUALE RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

PREMESSA E TERMINI GENERALI DI APPLICAZIONE DELLA PROROGA

La recente l.r. 3/2015 ha modificato l'art. 10 della l.r. 69/1978 introducendo, con i commi 5, 6, 7 e 8, l'istituto giuridico della proroga dell'autorizzazione prevista dall'art. 1 della legge regionale suddetta; con il presente allegato si dà attuazione al comma 8 del suddetto articolo 10 che prevede che la Giunta regionale definisca la documentazione tecnica semplificata e la relativa modulistica da allegare all'istanza di proroga.

L'istituto giuridico della proroga dell'autorizzazione per sua natura *"differisce il termine di efficacia di un provvedimento"*. Si premette pertanto che, come consolidato sia nelle norme di riferimento sia in giurisprudenza, la domanda di proroga, motivata e documentata deve essere presentata prima della scadenza dell'autorizzazione, in quanto la proroga è direttamente connessa all'autorizzazione della quale si va a posticipare il termine di efficacia. In merito si precisa che l'incipit del comma 5 del suddetto art. 10: *"Scaduti i termini autorizzativi"* ha come soggetto *"l'amministrazione competente per il rilascio (il comune)"* e consente all'amministrazione di procedere alla proroga dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata senza acquisire il parere della conferenza di servizi istituita in Piemonte per le attività estrattive di cava.

Trattandosi del differimento del termine dell'autorizzazione di un progetto approvato ed in corso di realizzazione, il provvedimento comunale di proroga dell'autorizzazione non necessita di alcuna preventiva procedura in applicazione delle norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (d.lgs. 152/2006 e l.r. 40/1998) se coerente con i termini di validità stabiliti, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 12, comma 9, della l.r. 40/1998, nel provvedimento che contiene il giudizio di compatibilità ambientale.

Inoltre, come espressamente indicato anche sul testo di legge (cfr. comma 7. art. 10 l.r. 69/1978), a seguito delle necessarie verifiche l'Amministrazione comunale procede a prorogare l'autorizzazione in modo autonomo, senza ricorrere ad alcun procedimento che preveda l'istituto della Conferenza di Servizi, per cui il competente SUAP non dovrà attuare le procedure previste dal d.p.r. 160/2010.

Per le attività estrattive poste in aree soggette a tutela paesaggistica, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione alla modifica apportata all'articolo 146 con la quale è tra l'altro previsto che *"I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione (paesaggistica) possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo"*, con il presente documento viene definita anche la documentazione necessaria ai sensi del suddetto art. 146 al fine del rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica correlato alla proroga dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, nel caso in cui la proroga superi la durata di un anno per il quale trova applicazione la modifica all'art. 146 sopra indicata.

Ai fini della durata dell'autorizzazione paesaggistica si rammenta che ai sensi dell'art. 146 comma 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"...l'efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento..."*, pertanto nel caso delle attività estrattive di cava l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica decorrerà dal giorno in cui acquista efficacia l'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978.

1. MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI CAVA

Come previsto dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 10 della l.r. 69/1978, a seguito di istanza da parte del titolare dell'autorizzazione, l'amministrazione comunale prima di procedere alla proroga dell'autorizzazione è tenuta a verificare il rispetto delle seguenti indicazioni:

1. **“se il progetto non ha subito alcuna modificazione”**: il progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato deve essere stato rispettato in ogni sua parte e analogamente devono essere state applicate le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.
2. **“acquisite le eventuali autorizzazioni necessarie ai sensi del d.lgs. 42/2014 e della l.r. 45/1989”**: la proroga dell'autorizzazione può essere concessa solo in vigenza dell'autorizzazione paesaggistica, di norma rilasciata dalla medesima amministrazione comunale. Pertanto, come già indicato in premessa, nel caso in cui la proroga sia richiesta per un periodo superiore ad un anno il comune, prima di prorogare l'autorizzazione, è tenuto ad autorizzare ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 gli interventi non ancora eseguiti secondo le procedure previste dalle l.r.r. 20/1989 e 32/2008. Relativamente all'autorizzazione paesaggistica oltre alla documentazione indicata al successivo paragrafo 2.1, in attuazione dell'accordo stipulato in data 27 giugno 2007 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Piemonte, il proponente è tenuto ad allegare alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione la documentazione indicata al paragrafo 2.2.
In merito alle attività estrattive poste in aree soggette a vincolo idrogeologico, l'amministrazione comunale non dovrà procedere ad ulteriori verifiche in quanto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 6 della l.r. 45/1998, il provvedimento autorizzativo per il quale con la proroga viene differito il termine di efficacia era già stato emesso previa acquisizione e nel rispetto dei pareri espressi dagli Organi tecnici competenti in merito al vincolo idrogeologico ed assorbita l'autorizzazione ai sensi della sopra citata l.r. 45/1989.
3. **“fatta salva la presenza di usi civici”**: in caso di presenza di uso civico nell'area di cava autorizzata, l'amministrazione comunale è tenuta a verificare che la validità temporale dell'atto con il quale è stata rilasciata la concessione amministrativa ad esercitare l'attività estrattiva nell'area gravata da uso civico comprenda anche il periodo temporale per il quale si richiede la proroga. Resta evidente che la proroga non può essere concessa in carenza dalla propedeutica concessione regolata dalla l.r. 29/2009 “Attribuzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici”.
4. **“valutata la documentazione presentata”**: la valutazione richiesta dalla norma riguarda la completezza e la congruità della documentazione.
Per tale valutazione l'amministrazione comunale potrà eventualmente avvalersi del competente ufficio della Provincia o Città Metropolitana.

Come previsto dal comma 7 dell'articolo 10, a seguito delle verifiche sopra indicate, l'amministrazione comunale procede in merito alla proroga senza la necessità di alcun ulteriore procedimento. La proroga viene rilasciata con atto analogo a quello con il quale era stata rilasciata l'autorizzazione.

Si ricorda che la proroga, finalizzata al completamento del progetto può avere una durata massima pari alla metà di quella originariamente prevista e comunque non superiore a cinque anni.

La proroga può essere richiesta una sola volta in relazione all'autorizzazione vigente.

Può infine essere opportuno ricordare che resta impregiudicato il pieno diritto delle Società esercenti di richiedere il rinnovo dell'autorizzazione al termine dei suddetti tempi di proroga.

2. DOCUMENTAZIONE TECNICA SEMPLIFICATA DA ALLEGARE

2.1. DOCUMENTAZIONE TECNICA SEMPLIFICATA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI PROROGA

La documentazione da allegare deve essere atta sia a descrivere lo stato attuale della cava sia a definire la conformità dei lavori di coltivazione e recupero ambientale realizzati rispetto al progetto e alle prescrizioni impartite con l'atto autorizzativo. Nel modello dell'istanza allegato al presente documento è puntualmente riportata ed elencata la documentazione da presentare, che è la seguente:

1. Documentazione comprovante il mantenimento della disponibilità dei terreni interessati dall'attività estrattiva per il periodo di proroga richiesto e il successivo periodo necessario alla realizzazione del recupero ambientale (l'amministrazione comunale può prorogare l'autorizzazione solo dopo aver accertato che il soggetto autorizzato mantenga la disponibilità giuridica - proprietà, affitto, ecc... - dei terreni interessati dalla cava).
2. Planimetria di rilievo topografico dello stato attuale con riportato il perimetro finale autorizzato.
3. Planimetria dello stato attuale del recupero ambientale (planimetria che sul rilievo topografico di cui al punto 2. riporta le aree già oggetto di recupero ambientale).
4. Relazione tecnica a commento della documentazione cartografica allegata, a firma di professionista abilitato e attestazione del progettista sulla conformità delle opere realizzate rispetto all'autorizzazione di cui viene richiesta la proroga.

2.2. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI PROROGA IN CASO DI CONTESTUALE RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

1. Relazione paesaggistica con documentazione semplificata i cui contenuti sono definiti dal DPCM 12/12/2005. Al successivo capitolo 3. è allegata la Scheda a cui fare riferimento.
2. Planimetria e sezioni dello stato iniziale e attuale con l'indicazione del perimetro e dei profili finali autorizzati. L'elaborato dovrà evidenziare, con i colori convenzionali, gli interventi ancora da realizzare oggetto dell'istanza.
3. Attestazione del progettista sulla conformità delle opere realizzate rispetto all'autorizzazione paesaggistica rilasciata.

3. MODELLO DELL'ISTANZA DI PROROGA

In attuazione del comma 8 dell'articolo 10 della l.r. 69/1978 nel seguito è definito il modello di domanda di istanza di proroga.

Nel caso in cui l'area sia sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 il modello prevede la presentazione di un'unica domanda indirizzata all'amministrazione comunale che comprende sia la richiesta di proroga dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 sia il rinnovo dell'autorizzazione quinquennale ai sensi del d.lgs. 42/2004.

Come già evidenziato nei precedenti capitoli, in caso di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica deve essere allegata alla domanda la Relazione Paesaggistica con documentazione semplificata i cui contenuti sono definiti dal DPCM 12 dicembre 2005. A tal proposito è allegata al presente documento la Scheda a cui fare riferimento.

Nel caso l'autorizzazione paesaggistica sia di competenza regionale, la domanda di proroga, indirizzata all'amministrazione comunale, deve essere accompagnata dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione.

(procedura esclusa dall'applicazione della l.r. 40/98 e non costituente avvio di procedimento con C.d.S. ai sensi della legge 241/1990)

MARCA
DA
BOLLO

DOMANDA DI PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE DI CAVA
(l.r. 69/1978, art. 10, comma 5)

All'Amministrazione
comunale di _____

All'Amministrazione
provinciale di _____

Il/la sottoscritto/a _____
Codice Fiscale _____, Partita
IVA _____,
in qualità di _____ della ditta/società _____
con sede legale nel Comune di _____ Provincia di _____
Via/Corso/Piazza _____
—
telefono _____ e-mail/pec _____
titolare dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 per l'esercizio della cava di _____
sita in località _____ nel territorio del Comune di _____
Provincia _____ autorizzata con _____
avente scadenza il _____

PREMESSO CHE

- la coltivazione della cava e il recupero ambientale sono condotti in conformità al progetto e all'autorizzazione in atto;
- lo stato dei luoghi rispetta il progetto autorizzato;
- l'area di cava¹ :
 - non è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 ;
 - è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004;

CHIEDE^{2,3}

- ai sensi del comma 5 dell'art. 10 della l.r. 69/1978, , la proroga dell'autorizzazione rilasciata da _____ il _____ con scadenza _____ per un periodo di _____ anni⁴;

¹ barrare la voce che interessa

² barrare una o entrambe le voci;

³ la domanda deve essere presentata almeno 30 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione;

⁴ indicare il periodo richiesto;

- ai sensi del d.lgs. 42/2004 il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata da _____ il _____ con scadenza _____⁵⁶.

A TAL FINE ALLEGA ALLA PRESENTE:

A. - Documentazione tecnica semplificata da allegare all'istanza di proroga

1. Documentazione comprovante il mantenimento della disponibilità dei terreni interessati dall'attività estrattiva per il periodo di proroga richiesto e il successivo periodo previsto per la realizzazione del recupero ambientale.
2. Planimetria di rilievo topografico dello stato attuale con riportato il perimetro finale autorizzato.
3. Planimetria dello stato attuale del recupero ambientale (planimetria che sul rilievo topografico di cui al punto 2. riporta le aree già oggetto di recupero ambientale).
4. Relazione tecnica a commento della documentazione cartografica allegata, a firma di professionista abilitato e attestazione del progettista sulla conformità delle opere realizzate rispetto all'autorizzazione di cui viene richiesta la proroga.

B. Ulteriore documentazione tecnica da allegare all'istanza di proroga in caso di contestuale richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica

1. Relazione paesaggistica con documentazione semplificata i cui contenuti sono definiti dal DPCM 12/12/2005.
2. Planimetria e sezioni dello stato iniziale e attuale con l'indicazione del perimetro e dei profili finali autorizzati. L'elaborato dovrà evidenziare, con i colori convenzionali, gli interventi ancora da realizzare oggetto dell'istanza.
3. Attestazione del progettista sulla conformità delle opere realizzate rispetto all'autorizzazione paesaggistica rilasciata.

Il richiedente si impegna inoltre a presentare, entro 30 giorni dalla data di rilascio della proroga, la documentazione inerente il mantenimento della cauzione o garanzia fideiussoria presentata in ottemperanza all'autorizzazione in corso, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 69/1978.

LUOGO E DATA

FIRMA

(per esteso e leggibile)

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/1996 e s.m.i.: i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

⁵ la domanda di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica deve essere presentata nel caso in cui la proroga sia richiesta per un periodo superiore ad 1 anno e sia di competenza comunale;

⁶ in caso di autorizzazione di competenza regionale sarà da allegare l'autorizzazione paesaggistica rilasciata da tale ente

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO
MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.**

COMUNE DI -----
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE /O INTERVENTI IL CUI IMPATTO
PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE
SEMPLIFICATA. (1)

1. RICHIEDENTE: (2)-----
persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3):-----

3. OPERA CORRELATA A:
edificio
area di pertinenza o intorno dell'edificio
lotto di terreno
strade, corsi d'acqua
territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:
temporaneo o stagionale
permanente a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata(se edificio o area di pertinenza)
residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo
commerciale/direzionale altro ----- ;

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)
urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro ----- ;

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL' INTERVENTO E /O DELL'OPERA:
centro storico area urbana area periurbana territorio agricolo

²⁰ Per tali impianti l'ulteriore documentazione progettuale sarà specificata nelle Linee Guida che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per le Attività Produttive, elaboreranno ai sensi del comma 2 dell'art.12 del D.Lgs 387 del 2004.

insediamento sparso insediamento agricolo area naturale

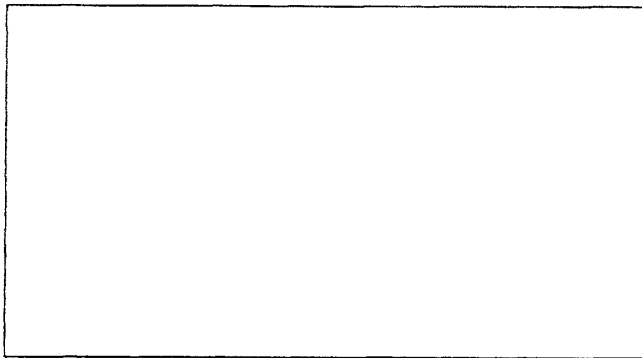
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO :

costa(bassa/alta) ambito lacustre/vallivo pianura versante (collinare/montano) altopiano
/promontorio piana valliva (montana/collinare) terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL' OPERA E / O DELL'INTERVENTO:

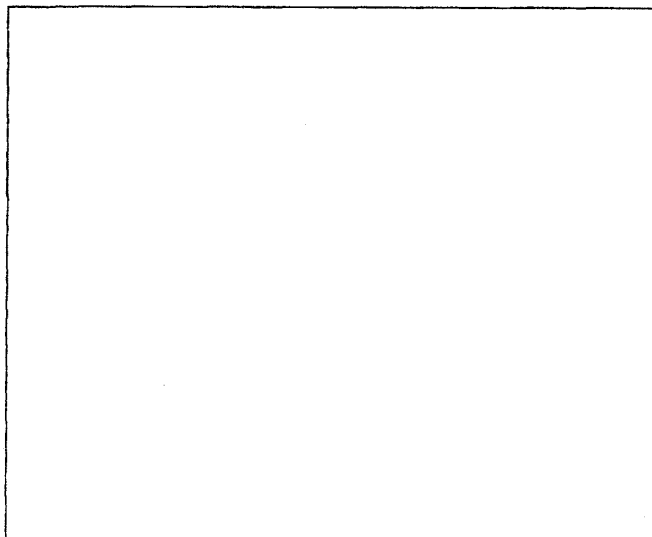
sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

- a) estratto stradale con indicazione precisa dell' edificio, via, piazza, n.civico
- se ricadente in territorio extraurbano o rurale
- b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO

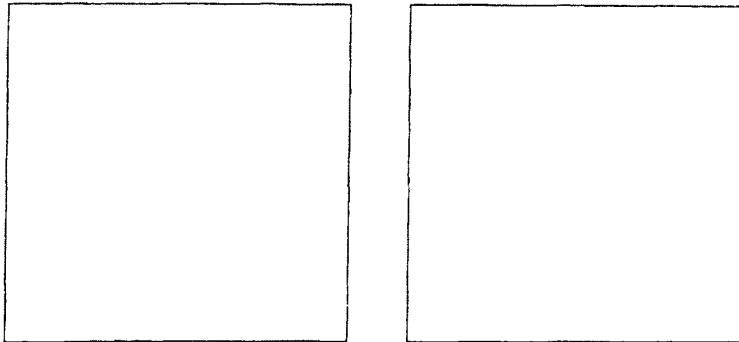


Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

- c) estratto tavola PRG o PdIF e relative norme che evidenzino: l' edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire
- d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.;P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)



Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua;
montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve;
territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide;
vulcani; zone di interesse archeologico.

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

.....
.....
14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)
.....
.....
.....
.....

Firma del Richiedente
.....

Firma del Progettista dell'intervento
.....

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE.
.....
.....

Firma del Responsabile
.....

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE
.....
.....
.....
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato
.....

----- NOTE PER LA COMPILAZIONE -----

(1) La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce.

In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento, quali:

- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq. ((ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20Mwe
- Impianti di condizionamento.

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nei

Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione
-

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.